# ComeTE

**Sostenere passioni, competenze e desideri**

**Avviso per l'adesione alla sperimentazione di interventi per l'attivazione di dispositivi socio-educativi in favore di bambine, bambini e adolescenti a rischio di povertà educativa ed esclusione sociale**

## PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027

## Priorità 2. *Child Guarantee*

Obiettivo Specifico I (ESO 4.12) "*Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori*"

**Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà**
Divisione III – Autorità di Gestione PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027
**pninclusione21-27.lavoro.gov.it**

# Indice

Definizioni ... 3
1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE ... 5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI ... 10
3. OGGETTO DELL'AVVISO ... 17
4. DESTINATARI ... 19
5. BENEFICIARI (SOGGETTI ADERENTI) ... 19
6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI ... 20
6.1. Linea 1 - Coordinamento del progetto ... 22
6.2. Linea 2 – Attivazione di percorsi socio-educativi ... 24
6.2.1. Sottolinea 2.1 - Accompagnamento socio-educativo : Educatore sociopedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative ... 26
6.2.2. Sottolinea 2.2 - Fornitura di beni e servizi ... 30
7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ... 32
8. TERMINE PER LA RICHIESTA DI ADESIONE DA PARTE DEGLI ATS ... 33
9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI ADESIONE ... 33
10. ISTRUTTORIA DELLE RICHIESTE DI ADESIONE ... 35
11. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO ... 36
12. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO ... 38
13. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE ... 41
14. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI ... 42
15. GESTIONE E RENDICONTAZIONE ... 43
16. MONITORAGGIO E INDICATORI ... 44
17. CONTROLLI ... 46
18. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI ... 47
19. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI ... 48
20. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ ... 48
21. DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE ... 50
22. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI ... 50
23. FORO COMPETENTE ... 50
24. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ... 50
25. RICHIESTA CHIARIMENTI O QUESITI ... 51
26. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA ... 51
27. ALLEGATI ... 51

## Definizioni

Ai fini del presente Avviso si intende per:

| Abbreviazione | Descrizione |
|---|---|
| AdA | Autorità di Audit |
| AdG | Autorità di Gestione indicata nel PN Inclusione nella Divisione III della Direzione Generale per lo Sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali |
| AdP | Accordo di Partenariato, documento predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione europea, che "definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", come approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15.7.2022Bruxelles, 15.7.2022 |
| ATS | Ambiti Territoriali Sociali, così come identificati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera a), della Legge 8 novembre 2000, n. 328 |
| Beneficiario | Soggetto […] responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento, ai sensi dell'art.2 (9) Regolamento (UE) 2021/1060 |
| CCNL | Contratto collettivo nazionale di lavoro |
| CE | Commissione Europea |
| CO.L.A.F. | Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea |
| Commissione di valutazione | Organismo nominato dall'Autorità di Gestione al fine di eseguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali |
| CSP | *Child Safeguarding Policy* |
| CUP | Codice Unico di Progetto |
| DD | Decreto Direttoriale |
| DdR | Domanda di Rimborso |
| Destinatario | soggetto destinatario dell'intervento finanziato che prende parte/usufruisce delle attività del progetto |
| DP | Disposizione di Pagamento |
| DIA | Dichiarazione di inizio attività |
| FSE+ | Fondo Sociale Europeo plus, principale strumento dell'Unione europea (UE) per investire nelle persone in materia di occupazione, società, istruzione e competenze. Riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel precedente periodo di programmazione 2014- 2020 (Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), iniziativa a favore dell'occupazione giovanile; programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) |
| GDPR | General Data Protection Regulation |
| LEPS | Livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale, così come definiti dalla Legge n. 33 del 23 marzo 2023 |
| MSNA | Minori Stranieri Non Accompagnati |
| OLAF | Ufficio europeo per la lotta antifrode |
| ONIA | Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza |
| OS | Obiettivo specifico |
| PA | Pubblica Amministrazione |
| PANGI | Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia, documento programmatico redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione sulla *Child Guarantee* del 14 giugno 2021 al fine di |

| Abbreviazione | Descrizione |
|---|---|
| | attuare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nell'ottica di contrastare le diseguaglianze e dare attuazione ai livelli essenziali. |
| PCTO | Percorsi per le competenze trasversali ed orientamento |
| PN | Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà: Il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021- 2027, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) n. 9029 del 1° dicembre 2022 |
| PNIA | Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva |
| PON | Programma Nazionale Inclusione 2014-2020, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, attualmente in fase di attuazione, approvato dalla Commissione Europea nella sua versione originale con Decisione C(2014) n. 10130 del 18 dicembre 2014 e successivamente riprogrammato |
| RDC | Regolamento Disposizioni Comuni, n. 1060/2021 |
| RUP | Responsabile Unico del Procedimento |
| SAI | Sistema Accoglienza e Integrazione |
| SAL | Stato di Avanzamento Lavori |
| SFC | System for Fund Management in the European Union |
| SIE | Strutturali e di Investimento Europeo |
| Si.Ge.Co. | Sistema di Gestione e Controllo, versione 3 adottata con Decreto Direttoriale n. 1 del 08 gennaio 2025 e ss.mm.ii. |
| SNM | Sistema Nazionale di Monitoraggio |
| TFUE | Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea |

## 1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Tra le principali finalità del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 vi è quella di mettere in campo azioni rivolte a target specifici di popolazione che comprendono, tra gli altri, interventi di contrasto alla povertà minorile nell'ambito dell'iniziativa della *Child Guarantee*, in accordo con quanto stabilito per l'Italia in sede di Accordo di Partenariato (AdP). Nello specifico, tra le motivazioni della scelta di assegnare a quest'ultima una specifica Priorità del PN, vi è senza dubbio la volontà di mettere in risalto tali azioni, considerate un punto essenziale della strategia nazionale.

In quest'ambito assumono particolare rilievo gli interventi diretti a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e le persone di minore età.

La condizione di povertà, materiale e educativa delle persone di minore età è spesso uno degli ostacoli all'attuazione dei diritti riconosciuti a tutti i bambini/e e agli/le adolescenti. Alla limitata disponibilità economica della famiglia, infatti, spesso si affianca il mancato accesso a contesti, strumenti e opportunità che potrebbero aiutare le persone di minore età a sottrarsi alle dinamiche di esclusione e deprivazione, scoprire e coltivare competenze, talenti e passioni. Queste opportunità possono costituire un volano per favorire processi di affrancamento da condizioni di disagio e bisogno attraverso la partecipazione ad esperienze educative e formative non formali.

Al fine di intervenire a livello nazionale per contrastare queste condizioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intende promuovere un programma su scala nazionale per la realizzazione di interventi volti a garantire alle persone di minore età che vivono in contesti di fragilità e vulnerabilità socio-economica, inclusione e integrazione sociale. L'obiettivo che si intende raggiungere è, infatti, assicurare la partecipazione alla vita sociale, educativa, culturale, artistica, sportiva di bambini/e e adolescenti, nonché la valorizzazione dei loro talenti ed interessi, nell'ambito del sistema integrato di servizi sociali anche mediante l'erogazione di appropriati servizi, beni e strumenti.

Al fine di definire il programma più idoneo in grado di rispondere agli obiettivi sopra indicati, il Ministero ha avviato un Tavolo di co-progettazione con *Save the Children*, Ente del Terzo Settore individuato a seguito di avviso pubblico[1].

Il Tavolo di co-progettazione ha individuato quale fulcro del programma un dispositivo socio-educativo (cd. "dote"), da promuovere su tutto il territorio nazionale, ispirato alla sperimentazione realizzata da Save the Children in alcuni territori, in collaborazione con altre realtà del terzo settore e con i servizi territoriali.

Il dispositivo è stato ridefinito al fine di rispondere agli obiettivi del Ministero e lo strumento verrà ora sperimentato a livello nazionale negli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) individuati con il presente Avviso non competitivo. Esso potrà, quindi, essere integrato all'interno dell'offerta di servizi e strumenti che i servizi sociali erogheranno alle persone di minore età prese in carico al fine di favorirne l'inclusione sociale e supportarle nel superamento delle condizioni di fragilità, valorizzando allo stesso tempo i talenti e le passioni.

Agli ATS individuati saranno garantite risorse per l'attivazione dei dispositivi socio-educativi nelle modalità di cui al par. 6.2. L'Autorità di Gestione garantirà altresì l'accompagnamento metodologico.

La dote socio-educativa ambisce a divenire una risorsa utile in favore di bambine/i e adolescenti che vivono in condizioni di povertà educativa, fragilità sociale e/o in situazioni di particolare vulnerabilità, in grado sia di rispondere a bisogni integrativi di nuclei/individui già in carico ai servizi, sia di rivolgersi a nuovi nuclei/individui presi in carico sulla base di bisogni emergenti e specifici, spesso difficilmente incanalabili nei dispositivi di supporto attualmente dedicati a specifiche categorie di vulnerabilità.

La dote socio-educativa, nell'intervento proposto, diventa quindi uno strumento di accompagnamento individualizzato a disposizione dei servizi sociali territoriali, rivolto a bambine/i e adolescenti tra i 6 e i 17 anni, ivi compresi i minorenni con background migratorio e stranieri non accompagnati (MSNA), definito sulla base dei loro bisogni, nonché delle loro propensioni, interessi e passioni, calibrando l'intervento sulla base delle loro specifiche peculiarità. Tale intervento mira a intervenire sulle cause

[1] Decreto del Capo Dipartimento n. 244, del 19 luglio 2024 - "*Manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore per la co- progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, di un intervento di sistematizzazione e empowerment delle equipe multidisciplinari operanti nei servizi sociali, di accompagnamento metodologico agli ambiti territoriali nella progettazione e realizzazione di azioni volte a favorire l'inclusione sociale e superare le condizioni di fragilità delle persone di minore età a rischio di povertà ed esclusione sociale*" - CUP: I89I24000560006-CIG: B277F75EA4.

della povertà educativa e materiale che acuiscono le diseguaglianze sociali, rischiando di compromettere i percorsi di crescita e sviluppo delle nuove generazioni. Considerata la natura dello strumento, in via eccezionale si potrà prevedere, sulla base delle valutazioni in capo all'equipe multiprofessionale degli ATS, che il dispositivo della dote venga attribuito anche a beneficiari minori di 6 anni. **Tali attribuzioni dovranno però essere considerate sperimentali e nel limite massimo del 10% rispetto alla totalità degli interventi attivati**.

Poter inserire la dote socio-educativa tra i dispositivi e i servizi a disposizione degli assistenti sociali, in una logica di presa in carico integrata dei nuclei familiari più fragili, rappresenta una preziosa opportunità per intervenire in modo più incisivo sulle cause ed avere un impatto più significativo nella crescita del minorenne, e per accompagnare gli adulti di riferimento (genitori, tutori, ecc.). La dote socio-educativa rappresenta, inoltre, uno dei possibili dispositivi da attivare (nell'ambito della macrocategoria dei sostegni socioeducativi territoriali previsti dall'art.7, comma 1 lettera D del D. lgs 147/17), nel contesto della definizione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) per i nuclei beneficiari di Assegno di inclusione (ADI) e per tutti gli individui in simili condizioni di disagio economico così come definite dall'art. 6 comma 9 del D. l. 48/2023.

Altra caratteristica fondamentale della dote socio-educativa è l'attivazione e il coinvolgimento di una rete di supporto che vede tra gli interlocutori principali insieme a servizi e famiglia, la scuola, gli enti del terzo settore ed altri attori privati (es. società sportive, scuole di musica, etc..) con cui si attiva il percorso educativo. Tale meccanismo di presa in carico integrata, in cui il Case Manager dell'ATS fornisce un supporto trasversale al nucleo con minorenni di 6-17 anni e monitora il percorso della dote educativa con il supporto di operatori dedicati, consente da un lato di arricchire l'offerta ai nuclei già presi in carico in una logica supplementare dei servizi offerti dalle politiche di welfare locale, dall'altro di attivare prese in carico di situazioni ancora non conosciute, agendo in ottica preventiva e non solo riparativa.

Elemento distintivo e innovativo dell'intervento risiede nell'affiancare al servizio sociale di riferimento un operatore qualificato con funzioni socio-educative in grado di accompagnare il bambino/a, ragazzo/a e la famiglia nel percorso di crescita.

L'accompagnamento socio-educativo che viene offerto dall'operatore consiste nel:

- far scoprire e/o emergere desideri, passioni, aspirazioni del bambino/a come leva per poter aumentare la sua resilienza e la capacità di immaginare, progettare e costruire il proprio futuro evitando di incappare in percorsi devianti;

- co-progettare insieme al ragazzo/a e alla sua famiglia il percorso educativo su cui investire e, in raccordo con il Case Manager, individuare il/i fornitori più idonei per attivare il pacchetto di servizi dedicato;
- monitorare costantemente l'andamento del percorso stesso attraverso incontri con minorenne, famiglia e fornitori, con possibilità di rimodulazioni o integrazioni in corso d'opera sulla base delle eventuali nuove esigenze.

In analogia con precedenti esperienze, si è ritenuto opportuno procedere con un'attività di ascolto e consultazione dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze, finalizzata anche alla individuazione del titolo del progetto. Tale attività è stata realizzata con il contributo di Save the Children Italia ETS all'interno di alcuni spazi ad alta densità educativa presenti a L'Aquila, Ostia, Roma, Napoli Chiaiano, Bari, Genova, Scalea e Catania, che offrono opportunità educative gratuite a bambini e bambine tra i 6 e i 17 anni. E' stato chiesto di fornire una "rappresentazione" del senso della dote socio-educativa, ovvero il dispositivo personalizzato rivolto a bambini/e ed adolescenti che vivono condizioni di maggiore vulnerabilità e che prevede, oltre all'accompagnamento della persona minorenne e del suo nucleo familiare, anche la messa a disposizione di beni e/o la copertura dei costi per partecipare ad attività socioeducative più in linea con le loro inclinazioni. In particolare, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno realizzato vari incontri "in cerchio" durante i quali hanno parlato della dote; successivamente hanno lavorato in 4 gruppi, accompagnati da educatori ed educatrici, per decidere un possibile titolo da attribuire all'intervento oggetto dell'Avviso, facilitando l'emergere di idee attraverso giochi di parole.

Al termine di questo percorso, il titolo scelto che si propone per la sperimentazione è **ComeTE**, per rappresentare i sogni che brillano e lasciano una scia luminosa nella vita di ciascun beneficiario/a (le **comete**, appunto) e per giocare, al tempo stesso, con le parole riportando al centro la persona (**come te**).

L'intervento si colloca all'interno della Priorità 2 "*Child Guarantee*" Obiettivo specifico l - ESO4.12. *Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+).*

L'azione sarà, inoltre, realizzata in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) in cui nell'ambito dell'educazione e cura della prima infanzia, istruzione e attività scolastiche, mense sono previste le seguenti azioni di interesse:

- AZIONE 3 - Istruzione e attività scolastiche: contrasto alla dispersione scolastica, che ha tra i propri obiettivi:
    - diffusione di progetti "ponte" per il recupero di NEET e abbandoni in età adolescenziale;
    - aumento dell'offerta educativa anche nei periodi di chiusura delle scuole per attività integrative estive e non solo.
- AZIONE 4 - Favorire pratiche inclusive in età scolastica e promuovere opportunità di inserimento socio-lavorativo per i minorenni e giovani con background migratorio nella transizione verso l'età adulta, che ha tra le proprie finalità:
    - l'attivazione di percorsi personalizzati di carattere educativo e sociale nonché di sostegno territoriale per ridurre fenomeni di emarginazione dei minorenni e giovani con background migratorio.

Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà e diritto all'abitare sono inoltre previste:

- AZIONE 7 - Linee guida per la promozione del benessere sociale e l'inclusione sociale nei diversi contesti di vita di preadolescenti e adolescenti che ha come obiettivi:
    - delineare con chiarezza elementi concreti utili alla programmazione nazionale, regionale e locale affinché sia prestata attenzione alla attualità e specificità dei bisogni di preadolescenti e adolescenti;
    - integrare l'intervento educativo in un contesto compiutamente socioeducativo orientato alla valorizzazione dell'ascolto, della flessibilità, della costruzione di alleanze e della promozione del protagonismo dei singoli e delle reti anche in chiave intergenerazionale e interculturale;
    - valorizzare la dimensione della partecipazione e integrare il protagonismo dei preadolescenti e degli adolescenti nelle esperienze sociali e territoriali attraverso il loro coinvolgimento in interventi caratterizzati da finalità concrete e capaci di determinare modificazioni reali del loro contesto di vita;
    - sostenere e portare a sistema le molteplici sperimentazioni avviate e realizzate in Italia negli ultimi venti anni, delineando le tipologie di dispositivi ed esperienze che hanno

dimostrato le loro potenzialità e sostenere e formare le figure professionali necessarie al loro sviluppo;

- identificare un LEPS specifico riferito alla presenza standardizzata di servizi di tipo educativo con un approccio multiprofessionale e multidisciplinare che tengono insieme l'area sociale e educativa.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'art. 56 del citato Regolamento (UE) 2021/1060 che regola il finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e successive modificazioni;
- la Decisione di esecuzione della Commissione UE C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022 che approva il programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia -

a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, come modificato dalla versione 3.0 - approvata con la Decisione CE C(2025) 8009 del 18 novembre 2025;

- l'Accordo di Partenariato tra Italia e la Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;
- il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale le cui funzioni sono trasferite alla Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e successive modificazioni;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni (nel prosieguo anche "Codice privacy");
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- il V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva adottato con D.P.R. 25 gennaio 2022;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" con particolare riferimento all'articolo 22, relativo alla "Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e all'articolo 5 "ruolo del terzo settore";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il DL 48 del 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85 (c.d. Decreto Lavoro 2023) che ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, tra gli altri, l'Assegno di inclusione (ADI);

- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 maggio 2024, n. 72, che approva le linee guida sugli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e la definizione e adesione al progetto personalizzato per i beneficiari dell'ADI;
- Il Piano Sociale Nazionale 2024 – 2026 che prevede:
    - tra le azioni di sistema del Fondo nazionale politiche sociali trasversali particolare attenzione allo sviluppo delle *équipe* multiprofessionali per un approccio multidisciplinare della presa in carico, configurandole come un gruppo di professionisti orientato a costruire e governare i migliori percorsi di benessere, cura, salute della persona attraverso una valutazione multidimensionale che esita nella realizzazione di un progetto personalizzato con obiettivi condivisi e definiti;
    - tra le priorità di investimento nell'area a favore di infanzia e adolescenza, la realizzazione di interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambine/i e adolescenti;
    - tra gli indirizzi progettuali finalizzati ad una programmazione integrata e coordinata al Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà, al PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, la realizzazione di un intervento di sistematizzazione, di *empowerment* delle *equipe* multidisciplinari operanti nei servizi sociali, di accompagnamento metodologico agli ambiti territoriali nella progettazione e realizzazione di azioni volte a favorire l'inclusione sociale e superare le condizioni di fragilità delle persone di minore età a rischio di povertà ed esclusione sociale, al fine di promuovere un programma su scala nazionale che abbia come obiettivo principale quello di garantire, nell'ambito del sistema integrato di servizi sociali, inclusione e integrazione sociale alle persone di minore età che vivono in contesti di fragilità e vulnerabilità socio-economica anche mediante l'erogazione di servizi, beni e strumenti finalizzati ad assicurare la partecipazione alla vita sociale, educativa, culturale, artistica e sportiva di bambine/i e adolescenti, avendo cura di valorizzare i loro talenti ed i loro interessi;
    - tra le priorità di investimento indicate nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, a valere Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale:

        a) il potenziamento del servizio sociale professionale, in linea con quanto previsto dalla L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'art. 1, co. 797 e seguenti, che ha infatti introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un

operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. considerazione di quanto assume il profilo di Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS);

b) il rafforzamento dei servizi per l'attuazione dell'Assegno di inclusione, in particolare delle prestazioni i servizi per la definizione dei percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa e i sostegni in essi previsti, la cui attivazione deve essere garantita in modo uniforme sull'intero territorio nazionale che costituiscono Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali;

c) nell'ottica dell'attuazione dei LEPS, il rafforzamento dei sostegni da prevedere nei progetti personalizzati (i Patti per l'inclusione sociale – PaIS) che individuano, accanto all'esplicitazione degli obiettivi/risultati attesi e agli impegni che i singoli componenti assumono (partecipazione ai PUC, azioni di cura, frequenza scolastica, ecc.), anche gli specifici sostegni di cui il nucleo necessita.

- la Legge n. 176 del 27 maggio 1991 di ratifica della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- il Piano di attuazione nazionale della Garanzia Infanzia (raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istitutiva della Garanzia europea per l'infanzia) sottoposto alla Commissione europea nel marzo 2022;
- Le Linee progettuali per interventi a favore di preadolescenti e adolescenti nel quadro della Garanzia Infanzia elaborate in seno al *Gruppo di lavoro sui servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di preadolescenti e adolescenti*, costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto direttoriale n. 282 del 24 ottobre 2022;
- La Legge 148 del 25 maggio 2000 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione, nonché della Raccomandazione n. 190 sullo stesso argomento, adottate dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999", che all'art. 7 richiede l'adozione di provvedimenti efficaci al fine di

impedire che i minori siano coinvolti nelle forme peggiori di lavoro , garantire la loro riabilitazione e il loro reinserimento sociale, l'accesso all'istruzione, alla formazione professionale, a individuare i minori esposti a rischi particolari ed entrare in contatto diretto con loro, ponendo attenzione alla situazione particolare delle bambine e delle adolescenti";

- La *Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012* sulla convalida degli apprendimenti non formali e informale che intende valorizzare conoscenze, abilità e competenze che le i soggetti possono avere acquisito attraverso l'apprendimento non formale e informale, una forma di apprendimento che può svolgere un ruolo importante nel migliorare l'occupabilità nonché nell'accrescere la motivazione per l'apprendimento permanente;
- La *Raccomandazione della Commissione, del 20 febbraio 2013*, Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale, nella quale si sottolinea che la prevenzione si realizza in modo efficace quando si concretizza attraverso strategie integrate che promuovano "occasioni per i minori di partecipare alla vita sociale e di esercitare i loro diritti, per consentire loro di realizzare pienamente il loro potenziale e aumentare la loro capacità di resistenza alle avversità", e si sollecita a "Riconoscere la capacità dei minori di agire sul proprio benessere e di superare le situazioni difficili (resistenza alle avversità), in particolare dando loro occasioni di partecipare ad attività di apprendimento informale al di fuori della famiglia e degli orari scolastici" attraverso l'integrazione tra le varie istituzioni e *agencies";*
- La *Strategia dell'UE per la gioventù*, che costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche condotte a favore dei giovani nel periodo 2019-2027. Si fonda sulla risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018. La collaborazione a livello dell'UE sfrutterà al massimo le potenzialità offerte dalle politiche per i giovani. Promuove la partecipazione dei giovani alla vita democratica, ne sostiene l'impegno sociale e civico e punta a garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono. La Strategia dell'UE per la gioventù si concentra su tre assi d'intervento centrali tra cui promuove un'attuazione trasversale coordinata: Mobilitare (mirare a una significativa partecipazione civica, economica, sociale, culturale e politica dei giovani), Collegare (per condividere le migliori pratiche e proseguire il lavoro su sistemi efficaci per la convalida e il riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale, comprese le attività di solidarietà e di volontariato), Responsabilizzare (cioè incoraggiar e i giovani a farsi carico della propria vita);

- La *Raccomandazione del Consiglio UE del 30 ottobre 2020* relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, nella quale si sollecita a rafforzare i sistemi di allarme precoce e le capacità di monitoraggio per individuare coloro che rischiano di diventare NEET, contribuendo nel contempo a prevenire l'abbandono dell'istruzione e della formazione (attraverso, ad esempio, un orientamento professionale nelle scuole, percorsi di apprendimento più flessibili e un apprendimento maggiormente basato sul lavoro), in collaborazione con il settore dell'istruzione, i genitori o i tutori legali, e le comunità locali e con la partecipazione dei servizi per i giovani e dei servizi sociali, sanitari e per l'impiego; nonché a Sensibilizzare e comunicare in maniera adottando canali di informazione e meccanismi di coinvolgimento moderni, adatti ai giovani e di carattere locale per attività di sensibilizzazione, con la partecipazione dei giovani, degli animatori socioeducativi, delle organizzazioni giovanili locali, delle famiglie e delle associazioni dei genitori;
- Il Decreto-legge n.123 del 15 settembre 2023, convertito con L. n.159 del 13 novembre 2023 "*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*";
- il D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 Giugno 2016, n. 106" e, in particolare, l'art. 55, comma 1, che stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72, del 31 marzo 2021, con cui sono state adottate le Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, disciplinato negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017, a supporto degli enti pubblici nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57;
- l'art. 6 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici) secondo cui "in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica

amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss., sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato", escludendo dal campo di applicazione del codice dei contratti pubblici gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017 e ss.;

- il Manuale delle Procedure del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 01 del 23/08/2024 e successivi aggiornamenti;
- Il Manuale per i beneficiari del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 01 del 08/01/2025 e successivi aggiornamenti;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021/2027";
- Il Decreto direttoriale prot. n. 148 del 12/06/2025 che approva la "Nota Metodologica per il calcolo di tabelle standard dei costi unitari riferiti ai costi del personale del comparto funzioni locali, sanità e UNEBA nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo Plus di cui all'art. 53.1 (b) del Regolamento (UE) 1060/2021" e successive eventuali modificazioni e aggiornamenti.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) 2021/1060, dal Regolamento (UE) 2021/1057 e dal Regolamento (UE) 2021/1058.

L'Avviso è attuato nel rispetto del Sistema di Gestione e Controllo del PN approvato con Decreto Direttoriale n. 270 del 9 agosto 2024 e successive emissioni

Si richiama infine il DPCM n. 230 del 22 novembre 2023 pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2024 che formalizza dal 1° marzo 2024 la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

## 3. OGGETTO DELL'AVVISO

L'Avviso non competitivo è finalizzato a dare attuazione alla prima sperimentazione nazionale finalizzata a realizzare interventi che, nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali, promuovano l'inclusione e l'integrazione delle persone di minore età che vivono in contesti di fragilità e vulnerabilità socio-economica, valorizzando i desideri, le passioni e le competenze dei minorenni coinvolti. La sperimentazione prevede la messa a disposizione di un dispositivo socio-educativo costituto da un accompagnamento educativo e dalla disponibilità di servizi, beni e strumenti finalizzati ad assicurare la partecipazione alla vita sociale, educativa, culturale, artistica, sportiva di bambine/i e adolescenti e superamento della povertà educativa e digitale.

Oggetto dell'Avviso non competitivo è, pertanto, la partecipazione a tutte le fasi della sperimentazione nazionale compresa l'erogazione di tali dispositivi socio-educativi, a fronte della concessione del corrispondente contributo finanziario.

L'Avviso è rivolto a n.150 ATS di cui al successivo art. 5, analiticamente indicati all'Allegato 1 - *Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione* in cui è definito anche l'importo massimo del contributo finanziabile per ciascun ATS, come determinato in applicazione dei criteri illustrati nell'Allegato 2 - Nota metodologica.

L'avvio e l'attuazione degli interventi da parte degli ATS ammessi a finanziamento avverrà secondo le modalità indicate in Convenzione che, compatibilmente con i termini di ammissibilità temporale delle spese a valere sul PN secondo le previsioni di cui al Reg. (UE) 1060/2021 e successive eventuali modifiche, prevederanno:

- L'avvio nel primo trimestre 2026, compatibilmente con la sottoscrizione della Convenzione, per il primo gruppo di n. 60 ATS, elencati nella sezione "Interventi di durata quadriennale" dell'Allegato 1 - *Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione*; per tale gruppo di interventi la durata sarà pertanto pari ad un massimo[2] di 48 mesi (ovvero fino al termine della sperimentazione);
- L'avvio da gennaio 2027, dopo la sottoscrizione della Convenzione, per il secondo gruppo di n. 90 ATS elencati nella sezione "Interventi di durata triennale" dell'Allegato 1 - *Elenco degli ATS invitati a*

[2] Il termine massimo della durata dei progetti sarà eventualmente riconsiderato alla luce dell'effettiva ammissione a finanziamento, al fine di garantire la compatibilità con i termini di ammissibilità temporale regolamentari, riproporzionando di conseguenza l'importo massimo finanziabile.

*presentare richiesta di adesione*; per tale gruppo di interventi la durata sarà pertanto pari ad un massimo[3] di 36 mesi (ovvero fino al termine della sperimentazione).

Gli interventi oggetto di sperimentazione sono articolati in relazione al numero dei destinatari dei dispositivi socio-educativi, come rappresentato nella tabella seguente.

***Tabella 1 - Interventi e destinatari***

| N. destinatari per ATS | N. ATS | N. destinatari complessivi |
|---|---|---|
| **Gruppo 1 - Interventi di durata quadriennale** | | |
| 90 | 15 (Fascia 1) | 1.350 |
| 60 | 45 (Fascia 2) | 2.700 |
| **Totale interventi di durata quadriennale** | **60** | **4.050** |
| **Gruppo 2 - Interventi di durata triennale** | | |
| 60 | 74 (Fascia 2) | 4.440 |
| 35 | 16 (Fascia 3) | 560 |
| **Totale interventi di durata triennale** | **90** | **5.000** |
| **Totale sperimentazione** | **150** | **9.050** |

Nell'Allegato 1 - *Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione* sono indicati per ciascun ATS, oltre alla Regione di appartenenza e ai dati identificativi, il numero di destinatari da raggiungere e le risorse al massimo utilizzabili per l'attuazione degli interventi sperimentali.

Nel caso in cui all'Avviso non aderiscano tutti gli ATS identificati per uno o entrambi i Gruppi d'interventi di cui sopra, l'Amministrazione provvederà ad estendere l'invito alla adesione ad altri ATS con le modalità indicate al paragrafo "*Procedura di subentro in seguito alla mancata adesione*" dell'Allegato 2 - *Nota Metodologica* che prevede un meccanismo di sostituzione dell'ATS non aderente, sulla base degli elenchi regionali predisposti, con il primo successivo dello stesso elenco regionale, salvaguardando in tal modo il numero complessivo di destinatari da raggiungere in ciascuna Regione. Per la Regione Valle d'Aosta nel caso in cui l'unico ATS presente non aderisca alla sperimentazione, quest'ultimo non potrà essere sostituito e pertanto le risorse non saranno riassegnate.

La stipula delle Convenzioni con i 150 ATS beneficiari avverrà secondo quanto indicato ai punti precedenti, si prevede altresì la possibilità di coinvolgere, sin dall'avvio dell'intervento, il secondo gruppo di 90 ATS in attività preliminari e propedeutiche alla fase attuativa.

[3] Cfr. nota precedente.

Funzionale alla piena implementazione del dispositivo è la creazione di un contesto di *governance* locale, che possa garantire l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dello strumento, attraverso l'attivazione di un gruppo di professionisti specializzati e il coinvolgimento di una rete di supporto che veda tra gli interlocutori principali, insieme a servizi e famiglia, la scuola, gli enti del terzo settore ed altri attori della rete territoriale (es. società sportive, scuole di musica, servizi socio educativi etc..) con i quali si realizzano i percorsi socio-educativo.

L'intervento dovrà inoltre essere costruito seguendo i principi e le regole della ***Child Safeguarding Policy*** (CSP) al fine di contribuire a creare ambienti sicuri e stimolanti per bambine, bambini e adolescenti, incidendo positivamente sulla loro crescita con un impatto anche sullo sviluppo del territorio.

La sperimentazione attuata in esito al presente Avviso è prevista per una durata massima di 4 anni nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, con la possibilità, sulla base dell'osservazione degli esiti della stessa sperimentazione, di replicare e ampliare il finanziamento negli anni successivi anche utilizzando ulteriori fonti di finanziamento.

## 4. DESTINATARI

Destinatari diretti del presente Avviso sono bambine/i, ragazzi e ragazze tra i 6 e i 17 anni, ivi compresi i minorenni con *background* migratorio e minori stranieri non accompagnati (MSNA), che vivono in condizioni di povertà educativa, fragilità sociale e/o in situazioni di particolare vulnerabilità socio-economica, seguiti dai servizi sociali territoriali o a questi segnalati, per i quali verrà individuato un intervento personalizzato di supporto e accompagnamento in risposta a specifici bisogni. Come già specificato all'articolo 1 del presente Avviso, considerata la natura dello strumento**, in via eccezionale si potrà prevedere, sulla base delle valutazioni in capo all'equipe multidisciplinare degli ATS, che il dispositivo venga attribuito anche bambini/e di età inferiore a 6 anni nel limite massimo del 10% dei destinatari totali del singolo ATS**.

Destinatari indiretti sono le famiglie dei/lle bambini/e coinvolti/e, i professionisti delle equipe multidisciplinare, gli operatori del territorio, la comunità locale nonché le istituzioni e i servizi territoriali.

## 5. BENEFICIARI (SOGGETTI ADERENTI)

I beneficiari che attueranno gli interventi sono gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), di cui all'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328, le cui richieste di adesione, presentate nel rispetto

di quanto indicato ai successivi artt. 8 e 9, saranno verificate come ammissibili secondo le modalità indicate al successivo art. 10.

Gli ATS invitati a presentare richiesta di adesione sono quelli indicati nell'Allegato 1 -*Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione*, individuati con i criteri analiticamente riportati nell'Allegato 2 - *Nota metodologica*.

Con il presente Avviso non competitivo vengono pertanto determinati gli importi massimi delle risorse erogabili a ciascun ATS in coerenza con il Piano finanziario correlato alla Richiesta di adesione (Allegato C – *Format Piani finanziari*).

Come già indicato al precedente art. 3 e dettagliato in Allegato 1, il primo gruppo di 60 ATS attiverà gli interventi nel primo trimestre 2026 compatibilmente con la stipula della Convenzione, con la tempistica in essa indicata, per un periodo massimo di 48 mesi e il secondo gruppo di 90 ATS attiverà gli interventi dopo la stipula della Convenzione, con la tempistica in essa indicata a partire dal 1° gennaio 2027 per un periodo massimo di 36 mesi. Il secondo gruppo di 90 ATS potrà essere coinvolto in attività preliminari per facilitare un efficace avvio degli interventi nella fase attuativa.

## 6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le attività che i beneficiari dovranno attuare sono indentificate nelle linee di seguito descritte, ciascuna caratterizzata da specifiche componenti. Il seguente BOX riporta le **condizioni il Beneficiario si impegna ad assicurare per l'attuazione dell'intervento.**

**1. Individuare una figura di coordinamento.** La figura del coordinatore, finanziata nell'ambito del presente Avviso, dovrà essere incardinata nell'organico dell'Ambito Sociale Territoriale e designata con specifico incarico e ordine di servizio dal Dirigente competente dell'ATS. Il coordinatore, inoltre, è incaricato della gestione e del monitoraggio dell'intervento a livello macro nel territorio di riferimento, nonché della supervisione e del supporto operativo ai Case Manager.

**2. Individuare gli/le assistenti sociali con funzioni di Case Manager** per lo svolgimento dei compiti previsti dallo schema "Fasi del processo": il costo relativo a tali figure professionali non sono oggetto di contributo nell'ambito del presente avviso ma fanno riferimento al personale strutturalmente in servizio presso gli ATS.

**3. Individuare/selezionare gli operatori con funzioni socio-educative**, per i quali è prevista la copertura di costi per un impegno medio di 20 ore mensili per ciascun destinatario;

**4. Garantire la fornitura dei beni e dei servizi correlati al percorso socio-educativo** per i tre ambiti di seguito indicati, sulle base del Patto Educativo individualizzato;

**5. Assicurare il pieno rispetto delle linee operative e metodologiche** che verranno messe a disposizione da parte della

competente struttura Ministeriale;

**6. Assicurare l'accompagnamento alla co-costruzione di un *framework* di *Child Safeguarding Policy*** (CSP) per contribuire a creare ambienti sicuri e stimolanti per bambine, bambini e adolescenti, incidendo positivamente sulla loro crescita con un impatto anche sullo sviluppo del territorio;

**7. Facilitare la partecipazione degli attori coinvolti** a diverso livello nella sperimentazione a momenti di condivisione e scambio di esperienze, sia in presenza che tramite la piattaforma on line che verrà messa a disposizione dall'intervento.

**8. Coinvolgere attivamente la rete territoriale** nelle iniziative.

**9. Partecipare a tutte le iniziative formative, di accompagnamento metodologico**, di confronto, monitoraggio e valutazione che verranno garantite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'ETS *Save the Children*.

Le attività previste sono articolate in Linee, come di seguito indicato. Il Beneficiario potrà gestire le attività sia in maniera diretta con proprio personale interno espressamente dedicato alle attività della presente sperimentazione nazionale, in possesso dei titoli formativi e dell'esperienza professionale necessaria a svolgere le funzioni di volta in volta indicate, sia - in caso di impossibilità di reperire al proprio interno le risorse umane necessarie all'espletamento delle attività ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 165/2001, articolo 7, commi 6 e 6-bis – avvalendosi di esperti esterni/professionisti in possesso dei titoli formativi previsti dalla vigente normativa per la specifica professione e comprovata esperienza professionale, oppure di operatori economici e Enti del Terzo Settore opportunamente selezionati, secondo quanto meglio specificato di seguito. Gli ATS, infatti, potranno gestire le attività anche attraverso procedure di esternalizzazione, ai sensi del Codice dei contratti, e/o di coprogettazione ai sensi del Codice del Terzo settore. Si specifica che in tutti i casi l'Ambito Territoriale Sociale assegnatario del finanziamento è l'unico responsabile dell'esecuzione dell'intervento.

Con riferimento alle Linee di attività si specifica che:

- **la linea 1 "Coordinamento del progetto"** è di competenza esclusiva del beneficiario, fermo restando la possibilità di avvalersi di esperti esterni/professionisti come indicato di seguito;
- **la linea 2 "Attivazione di percorsi socio-educativi"** suddivisa in due sotto-linee di attività che costituiscono il dispositivo di servizi "minimo" da assicurare ai destinatari coinvolti:

  - 2.1. Accompagnamento dell'Educatore sociopedagogico/operatore qualificato con funzioni socio-educative;

  - 2.2. Fornitura di beni e servizi.

### 6.1. Linea 1 - Coordinamento del progetto

L'attività di coordinamento è di competenza esclusiva del beneficiario e va ricondotta alla sua titolarità.

La **figura del coordinatore**[4] è individuata tra i dipendenti dell'ATS in possesso di professionalità e competenze specifiche coerenti con gli obiettivi e le finalità della sperimentazione. A tal fine, si privilegiano profili quali: assistente sociale, educatore professionale socio-pedagogico, pedagogista o psicologo.

Il coordinatore svolge funzioni trasversali legate alle diverse aree di competenza dell'intervento, pone in essere azioni di sistema tese al raccordo e alla mediazione con i principali attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nelle fasi attuative. Cura l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti, assicurando la coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi e alla metodologia della sperimentazione, nonché rispetto ad altri strumenti di pianificazione territoriale e strategica. Il coordinatore, inoltre, è incaricato della gestione e del monitoraggio dell'intervento a livello macro nel territorio di riferimento, nonché della supervisione e del supporto operativo al Case Manager.

Opera per la valorizzazione e la trasferibilità delle esperienze, delle competenze e degli apprendimenti maturati, favorendone l'applicazione in progettualità analoghe. Infine, il coordinatore si occupa a livello macro della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione amministrativa e di rendicontazione complessiva.

Il coordinatore è responsabile del rispetto e dell'attuazione del Sistema di Tutela, ovvero della serie di dispositivi e procedure con l'obiettivo di prevenire, segnalare e rispondere in modo efficace a qualsiasi forma di abuso, sfruttamento o maltrattamento che possa verificarsi nell'Ambito. Il Sistema di Tutela sarà fondato su una *Child Saveguarding Policy* (CSP), delineata per la misura, volta ad assicurare che tutto il personale impiegato nella realizzazione di progetti a contatto con minorenni sia consapevole dei potenziali rischi e adotti comportamenti capaci di minimizzarli.

Inoltre, nell'ambito delle proprie funzioni, il coordinatore effettua verifiche dirette per valutare l'avvio e la realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma approvato e, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi e forniture da parte del soggetto proponente, la qualità del servizio/fornitura

[4] Da intendersi secondo le definizioni e qualifiche previste dal CCNL Comparto Funzioni Locali – per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.

erogato/acquistato. Gli esiti di tali verifiche sono formalizzati in apposite relazioni che devono essere messe a disposizione dell'AdG.

**Il coordinamento,** prevede le seguenti attività organizzative del personale:

- programmazione, organizzazione e controllo delle attività (individuazione del destinatario/a, definizione del percorso socio-educativo, definizione della possibile fornitura del bene e/o servizio per caratteristiche e tipologia, stipula del patto educativo e avvio del percorso);
- monitoraggio delle presenze e supporto alla risoluzione di problemi specifici;
- monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi (tra gli altri, monitoraggio del percorso socio-educativo e verifica dei risultati a conclusione del percorso);
- garanzia del raggiungimento degli obiettivi.

Come rappresentato, per il ruolo di coordinatore è da preferire l'individuazione di una risorsa interna all'Ambito Territoriale Sociale; in caso di impossibilità di reperire al proprio interno tale figura, sarà possibile avvalersi di un esperto esterno in possesso dei titoli formativi previsti dalla vigente normativa per la specifica professione individuato secondo le disposizioni contenute dal d.lgs. n. 165/2001 all'art. 7, co. 6. Da ultimo, per la selezione di tale figura sarà anche possibile procedere all'affidamento delle attività a un professionista qualificato, attraverso il Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. 36/2023), a condizione che l'oggetto dell'affidamento specifichi chiaramente le attività da svolgere in forma singola e che l'affidamento sia infine formalizzato con una persona fisica (e non con una persona giuridica).

Nella tabella seguente sono riepilogate le condizioni di attuazione per le attività afferenti alla Linea 1 – Coordinamento:

***Tabella 2 - Condizioni di attuazione della Linea 1 - Coordinamento***

| Attività realizzabili | Figura richiesta | Ore annue | Ore complessive per ATS | Numero risorse richieste |
|---|---|---|---|---|
| Funzioni trasversali relative alle diverse aree di competenza dell'intervento; azioni di sistema volte al raccordo e alla mediazione con gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nelle fasi attuative; cura dell'informazione e della comunicazione con i soggetti coinvolti; garanzia di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi e alla metodologia della sperimentazione; allineamento degli interventi con altri strumenti di pianificazione territoriale e strategica; gestione a livello generale, e monitoraggio dell'intervento a livello macro nel territorio di riferimento; azioni per il trasferimento delle competenze e degli apprendimenti acquisiti in progettualità analoghe; azioni di supervisione e supporto operativo | Coordinatore | 480 | Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 1.920 ore<br>Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 1.440 ore | 1 |

| Attività realizzabili | Figura richiesta | Ore annue | Ore complessive per ATS | Numero risorse richieste |
|---|---|---|---|---|
| ai Case Manager; promozione della valorizzazione e della trasferibilità delle esperienze, competenze e apprendimenti acquisiti anche in altre progettazioni similari; coordinamento a livello macro della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio; verifiche dirette dell'avvio e dell'attuazione dell'intervento in conformità al cronoprogramma approvato e, nel caso di acquisizione esterna di servizi o forniture, verifica della corrispondenza rispetto agli obiettivi progettuali. | | | | |

### 6.2. Linea 2 – Attivazione di percorsi socio-educativi

Oggetto della presente linea è l'attività finalizzata all'individuazione delle persone di minore età destinatarie dirette dell'intervento e individuazione ed erogazione, del dispositivo in favore di bambine/i e adolescenti che vivono in condizioni di povertà educativa, fragilità sociale e/o in situazioni di particolare vulnerabilità socio-economica, seguiti dai servizi territoriali o a questi segnalati, per i quali verrà individuato un intervento personalizzato di supporto in risposta a specifici bisogni.

Il dispositivo socio-educativo, ovvero lo strumento di accompagnamento individualizzato a disposizione dei servizi sociali territoriali, rivolto a bambine/i e adolescenti tra i 6 e i 17 anni, viene definito sulla base sia dei loro bisogni che delle loro propensioni, interessi e passioni e deve in particolare:

- garantire l'accompagnamento e la presa in carico della persona di minore età e della famiglia attraverso la prestazione professionale di un operatore qualificato con funzioni socio– educative;
- garantire la disponibilità di servizi, beni e strumenti finalizzati ad assicurare la partecipazione alla vita sociale, educativa, culturale, artistica, sportiva di bambine/i e adolescenti, contrastare la povertà educativa e digitale, valorizzando desideri, competenze e passioni;
- assicurare la presa in carico integrata dei nuclei familiari più fragili;
- coinvolgere la rete di supporto composta da servizi, famiglia, scuola, enti del terzo settore con cui si attiva il percorso.

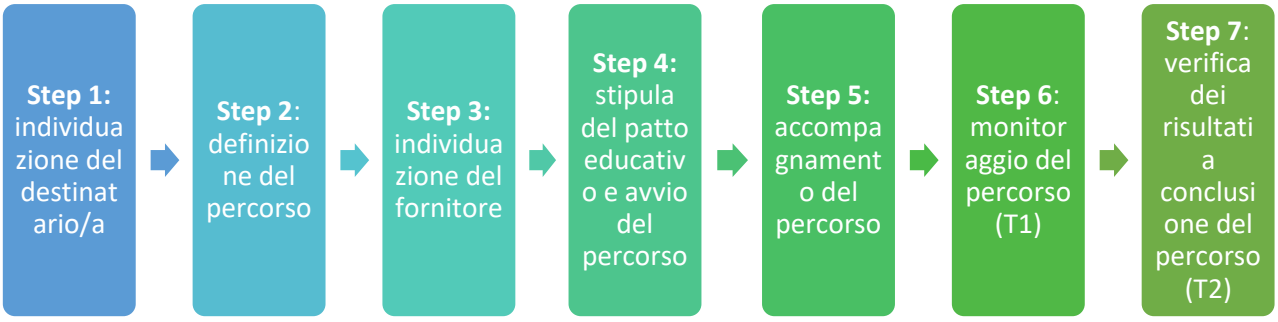
Si prevede che il dispositivo della dote socioeducativa si concentri su tre ambiti tematici (macro-aree):

1. **Diritto allo studio**, mediante la fornitura di beni essenziali e funzionali a sostenere il percorso scolastico e la frequenza alle attività didattiche (acquisto testi scolastici, kit scolastici, ticket mensa, trasporti ecc.)
2. **Conoscere e sperimentare**, offrendo la possibilità di frequentare attività extra-scolastiche, quali ad esempio attività sportive, artistiche, corsi di lingua o informatica, corsi di musica, attività di aggregazione, attività socioeducative, corsi di teatro, ecc. ovvero di acquistare i beni e le attrezzature funzionali.
3. **Aprire i propri orizzonti**, offrendo la possibilità di conoscere altre realtà con cui confrontarsi (ad es. partecipazione a esperienze educative estive/campo estivo, viaggi di istruzione, esperienze culturali, visite musei, abbonamenti teatrali, ecc.)

I percorsi previsti dal dispositivo socio-educativo potranno avere la durata di 12 o di 24 mesi.

Agli ATS, oltre al costo del coordinatore, verrà assicurata la copertura dei costi sostenuti per la fornitura dei beni e servizi e del costo degli operatori con funzioni socio-educative, per un impegno medio di 20 ore mensili per ciascun destinatario.

Il percorso di assegnazione ed erogazione dei dispositivi si articola nelle seguenti fasi:




Nel primo step viene individuato il/la destinatario/a del dispositivo socio educativo (step 1), può essere un minorenne già in carico ai servizi sociali o rappresentare un "nuovo accesso". Nel primo caso, il Case Manager potrà decidere se inserire il/la minorenne in un percorso di supporto socio educativo, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali e di una valutazione professionale di servizio sociale. Nel secondo caso – nuovi accessi - la segnalazione arriva da un ente esterno (ad esempio, istituti scolastici, enti pubblici, enti del Terzo Settore – ETS, ecc.) ovvero da persone che si rivolgono direttamente ai servizi sociali di riferimento e il Case Manager potrà valutare se sussistono le condizioni per l'inserimento del minorenne in un percorso di supporto socio-educativo.

Una volta che il caso sia stato valutato positivamente per l'accesso al supporto socio-educativo, il Case Manager avvia un confronto con il nucleo familiare, favorendone l'avvicinamento e l'inclusione nel sistema di presa in carico. In caso di nuclei familiari già beneficiari ADI, il Case Manager potrà valutare l'utilizzo del dispositivo per sostenere e accompagnare componenti minorenni del nucleo familiare in carico.

Pertanto, la Linea 2 prevede due diverse tipologie di attività, descritte nei seguenti paragrafi:

### *6.2.1. Sottolinea 2.1 - Accompagnamento socio-educativo : Educatore sociopedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative*

La presenza dell'Educatore socio pedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative è finalizzata ad integrare il punto di vista del Case Manager, supportarlo nella realizzazione dell'intervento e di facilitare la comunicazione tra servizi sociali, minorenne, famiglia, fornitori ed eventuali altri enti coinvolti (scuola, altre associazioni, ecc.).

Il/la minorenne individuato/a viene associato/a ad Educatore sociopedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative (step 2), che accompagnerà il bambino/a o ragazzo/a lungo il percorso previsto. L'ATS potrà ingaggiare direttamente l'operatore o avvalersi della collaborazione di un ente esterno utilizzando le procedure previste dal codice degli appalti o dal codice del terzo settore.

Il Case Manager, in collaborazione con l'Operatore, supporta il bambino/a o adolescente e la sua famiglia nella definizione di un percorso individualizzato, analizzando le aspirazioni, potenzialità e bisogni del bambino/a o adolescente dal punto di vista socio-educativo. Questa fase si concluderà con la definizione condivisa di un percorso, descritto attraverso un Piano Educativo Individualizzato (PEI), costruito con il coinvolgimento attivo del minorenne e della sua famiglia.

Il percorso può concretizzarsi, oltre che nell'accompagnamento, anche attraverso la fornitura di uno o più beni e/o servizi, afferenti almeno a due dei tre ambiti tematici (macro-aree) rappresentati nel grafico seguente e, laddove necessario/opportuno, l'ambito aggiuntivo opzionale trasversale del **Benessere psicosociale**.



Ciascun intervento dovrà essere pensato per rispondere ai bisogni e valorizzare le risorse personali di ciascun/a destinatario/a. Per questo motivo nel caso di dispositivi in favore di minorenni vulnerabili con *background* migratorio (es. minorenni con madre sopravvissute a tratta e sfruttamento o minorenni con madre vulnerabile e in forte marginalità sociale a rischio di tratta e sfruttamento) o minorenni portatori di specifiche vulnerabilità (es. a figli di donne vittima di violenza di genere e in carico ai servizi o CAV) si dovrà porre un'attenzione particolare alle seguenti condizioni:

- condizione psicologica: eventuali conseguenze del trauma transgenerazionale o inseguito a violenza/abuso assistito;
- condizione cognitiva: presenza di patologie; problemi di linguaggio e apprendimento;
- condizione sociale: capacità di relazionarsi coi pari.

Per quanto riguarda i minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) l'intervento sarà maggiormente funzionale se calibrato alle specifiche peculiarità degli stessi. Infatti, si tratta di una categoria particolarmente vulnerabile: sono minorenni soli che giungono in un paese straniero senza figure parentali di riferimento. Dai dati che vengono raccolti e pubblicati dal MLPS[5], tra l'altro, si evidenzia che la maggior parte di loro hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni e si trovano in una fase delicata di transizione verso l'età adulta e di proiezione all'autonomia e sono collocati in strutture d'accoglienza. In questi casi, il dispositivo socio educativo potrebbe risultare lo strumento propedeutico per l'accesso ai percorsi d'integrazione, formativa e professionale. Le figure di riferimento per i MSNA in Italia sono rappresentate dal tutore volontario, nominato come Rappresentante legale del minorenne, dal Servizio Sociale di riferimento che assume la presa in carico del minorenne stesso e dal referente della struttura/comunità che lo ospita. Per coloro che si trovano collocati in strutture di seconda accoglienza quali il SAI, il dispositivo socio educativo potrebbe essere inteso come uno strumento volto a rafforzare/potenziare l'offerta già prevista dallo specifico progetto SAI o dal capitolato Comunale/Regionale; le figure di riferimento sopra citate che seguono il minorenne (tutore, assistente sociale e referente della comunità collaborano con il Case Manager ai fini della positiva attuazione dell'intervento previsto). Il tutore volontario viene coinvolto nella definizione del percorso socio-educativo e collabora attivamente con il Case Manager e con l'Educatore /Operatore. In generale, in tutti i casi in cui sia già presente una figura socioeducativa che segua individualmente il/la minorenne, questa potrà fungere, se in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso e se ritenuto compatibile e

[5] Dashboard relativa ai dati mensili sulle presenze dei MSNA in Italia: https://share.google/cnqoVZqQVnLho2kkG

funzionale dal soggetto beneficiario, da Educatore socio pedagogico/Operatore qualificato con funzioni socio-educative, integrando il suo intervento con quello dedicato al percorso attivato.

Una volta individuato il dispositivo, il Case Manager (step 4) compila, in collaborazione con l'educatore//operatore, la **scheda qualitativa al T0 (Tempo Zero)**, che raccoglie informazioni anagrafiche, dettagli sul percorso, obiettivi educativi e la situazione iniziale del minorenne rispetto alle quattro dimensioni della povertà educativa tracciate dalla Teoria delle *capabilities*[6] (emotiva /sociale, delle relazioni sociali, delle abilità e della opportunità):

***Tabella 3 - Dimensioni della povertà educativa e obiettivi di intervento***

| | |
|---|---|
| **Dimensione emotiva/sociale** | Apprendere per essere (prendersi cura di sé, fiducia in sé stessi, capacità di gestione dei conflitti, riconoscimento e rispetto delle regole comuni nei diversi ambienti) |
| **Dimensione delle relazioni sociali** | Apprendere per vivere assieme (relazioni con i pari, Capacità di collaborare con gli altri, rapporti con la famiglia o chi ne ha affidamento, relazioni con gli adulti di riferimento) |
| **Dimensione delle abilità** | Apprendere per comprendere (capacità di lettura, abilità matematiche, capacità espressive scritte, capacità espressive orali) |
| **Dimensione delle opportunità** | Apprendere per conoscere il mondo (accesso all'informazione, accesso alle opportunità educative, conoscenza delle opportunità della comunità in cui vive, senso di appartenenza ad una comunità) |

Il contenuto operativo del dispositivo e le forniture di beni e servizi connesse, vengono definite in un contesto partecipativo e condiviso. Nella fase finale viene sottoscritto il **Patto Educativo**[7] e ha ufficialmente inizio il percorso.

L'Educatore socio pedagogico/operatore qualificato con funzioni socio-educative avrà il compito di accompagnare il minorenne nel suo percorso con un impegno continuativo (mediamente 20 ore mensili), per monitorare da vicino l'evoluzione del percorso, mantenere un confronto con il case manager, minorenne, la famiglia, il fornitore ed eventuali altri enti coinvolti (scuola, ecc.) sull'andamento del percorso e fornire supporto in caso di eventuali difficoltà o necessità di rimodulare o integrare. Come già sopra specificato, ricade nell'organizzazione delle attività dei singoli Beneficiari la distribuzione dell'impegno degli operatori, fatta salva la necessità di garantire un impegno medio di 20 ore mensili.

[6] Amartya Sen e Martha Nussbaum

[7] I riferimenti del patto educativo (data sottoscrizione, etc..) devono rimanere nella costante disponibilità dell'ATS Beneficiario, anche ai fini rendicontativi.

L'Educatore socio pedagogico/operatore qualificato con funzioni socio-educative partecipa al monitoraggio del percorso (step 6). A metà del percorso, infatti, il Case Manager procede al monitoraggio attraverso incontri con l'educatore/operatore, la famiglia, il/la destinatario/a e altri eventuali soggetti della rete territoriale. Questa fase consente di valutare lo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi stabiliti, al rispetto del Patto Educativo e all'evoluzione nelle quattro dimensioni della povertà educativa. Le informazioni raccolte confluiscono nella compilazione di una scheda qualitativa.

Infine, l'educatore /operatore contribuisce alla verifica dei risultati a conclusione del percorso (step 7). Infatti, al termine del percorso, il Case Manager attiva un processo di valutazione finale attraverso colloqui con il/la destinatario/a, la famiglia, l'educatore e gli altri attori eventualmente coinvolti. L'obiettivo è riflettere sull'intero percorso svolto e raccogliere gli esiti raggiunti in termini di risultati educativi, rispetto del Patto Educativo, ulteriori cambiamenti nelle quattro dimensioni della povertà educativa. Le informazioni vengono raccolte nella scheda qualitativa.

A distanza di almeno sei mesi dalla conclusione del percorso, al/alla destinatario/a sarà richiesto di compilare un questionario finale di valutazione dell'esperienza.

Nella tabella seguente sono riepilogate le condizioni di attuazione per le attività afferenti la sottolinea 2.1. *Accompagnamento socio-educativo - Educatore sociopedagogico/operatore qualificato con funzioni socio educative*:

***Tabella 4 - Condizioni di attuazione della Sottolinea 2.1 - Accompagnamento socio-educativo***

| Attività realizzabili | Figura richiesta | Ore complessive per destinatario | Numero destinatari | Ore complessive per ATS |
|---|---|---|---|---|
| Supporto al bambino/a o ragazzo/a e la sua famiglia nella definizione di un percorso individualizzato, analizzando le aspirazioni, potenzialità e bisogni del bambino/a o ragazzo/a dal punto di vista socioeducativo ed accompagnamento durante tutta la fase di attuazione. | Educatore sociopedagogico/ Operatore qualificato con funzioni socio-educative | • 240 per percorsi annuali<br>• 480 per percorsi biennali (in media 20 ore mensili) | ATS Fascia 1-90 destinatari:<br>• 45 con percorso annuale;<br>• 45 con percorso biennale | ATS Fascia 1-32.400 ore:<br>• 10.800 per percorsi annuali;<br>• 21.600 per percorsi biennali |
| | | | ATS Fascia 2-60 destinatari:<br>• 30 con percorso annuale;<br>• 30 con percorso biennale | ATS Fascia 2-21.600 ore:<br>• 7.200 per percorsi annuali;<br>• 14.400 per percorsi biennali |

| Attività realizzabili | Figura richiesta | Ore complessive per destinatario | Numero destinatari | Ore complessive per ATS |
|---|---|---|---|---|
| | | | ATS Fascia 3-35 destinatari:<br>• 18 con percorso annuale;<br>• 17 con percorso biennale | ATS Fascia 3-12.480 ore:<br>• 4.320 per percorsi annuali;<br>• 8.160 con percorsi biennali |

### *6.2.2. Sottolinea 2.2 - Fornitura di beni e servizi*

A corredo delle attività di accompagnamento socio-educativo completa il percorso individuato la fornitura di beni e servizi a favore delle/i bambine/i e adolescenti per attività connesse ai seguenti ambiti tematici (macro-aree):

1. **Diritto allo studio**: eventuali integrazioni alla fornitura di materiali scolastici ed informatici, al pagamento di rette scolastiche e/o servizi mensa, al pagamento mezzi di trasporto per raggiungere la scuola, partecipazione a gite scolastiche, supporto allo studio specializzato e strumentazioni specifiche per BES/DSA, l'iscrizione a corsi professionalizzanti per ragazzi dai 16 anni, ecc.
2. **Conoscere e sperimentare**: iscrizione e partecipazione a corsi e kit sportivi (corsi annuali di calcio, nuoto, pallavolo ecc.), corsi e kit artistici (musica, teatro, fotografia e relative strumentazioni come strumenti musicali, fotocamera, ecc.), corsi di lingua, corsi di informatica e relative certificazioni, ecc.
3. **Aprire i propri orizzonti**: partecipazione a centri estivi e campi estivi residenziali (campus vela, campo avventura, ecc.), viaggi studio all'estero, viaggi d'istruzione, esperienze culturali e di volontariato, abbonamenti a musei, cinema e/o teatri, partecipazione a gare o tornei, ecc..

Nell'ambito dei servizi possono essere attivati, se necessario, in modo complementare e non sostitutivo con quanto già offerto dal SSN, percorsi volti al Benessere psicosociale (ambito aggiuntivo opzionale trasversale).

A questo fine, il Case Manager, in collaborazione con l'educatore/operatore, definisce la possibile fornitura del bene e/o servizio per caratteristiche e tipologia, in base alle opportunità del territorio e ai bisogni specifici del minorenne e della famiglia (step 3).

Per ciascun destinatario **devono essere obbligatoriamente attivati almeno due dei tre ambiti tematici soprarichiamati;** può invece essere presente o meno, a seconda delle necessità di ciascun destinatario, l'ambito aggiuntivo opzionale trasversale del Benessere psicosociale.

Sarà necessario, inoltre, dimostrare l'attivazione dei citati ambiti, secondo le condizioni sopra indicate, per ciascun destinatario preso in carico, nell'arco dell'intero periodo di accompagnamento, sia esso di 1 o 2 anni.

Tutti i fornitori, per poter essere ingaggiati, dovranno rispettare i requisiti previsti dalla vigente normativa applicabile ed essere selezionati nel rispetto dei requisiti previsti dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027. Tra i criteri di selezione dei fornitori particolare rilevanza dovrà essere assegnata all'adesione ai principi di protezione e tutela dei minorenni da ogni forma di abuso e maltrattamento. In particolare, per i fornitori di servizi è richiesta la condivisione dell'approccio di intervento proposto nel percorso socio-educativo e la disponibilità a partecipare attivamente al percorso del minorenne, anche mediante la sottoscrizione del Patto Educativo.

Tra gli elementi di valutazione della possibile fornitura, rientrano inoltre: i) la capacità di lavorare in rete; ii) le competenze socio-educative e pedagogiche, in particolare in relazione al coinvolgimento di soggetti fragili; iii) le capacità gestionali e amministrative.

Costituiscono valore aggiunto l'applicazione di tariffe agevolate e l'offerta di attività integrative che favoriscano la continuità e la sostenibilità del percorso socio-educativo.

I fornitori di servizi, inoltre, dovranno aderire ai principi di protezione e salvaguardia dei bambini/e dal rischio di abusi e maltrattamenti, e all'approccio pedagogico con cui si interviene nell'ambito delle doti educative, a tutela dei destinatari dell'intervento. Il fornitore di servizi, infatti, è un attore centrale perché nella maggior parte dei casi è l'ente presso cui il destinatario svolge l'attività prescelta ed è fondamentale, per la buona riuscita del PEI, che aderisca al progetto educativo più ampio entro cui l'erogazione dello specifico servizio si inserisce.

Per garantire il funzionamento dei dispositivi socio-educativi è pertanto fondamentale **investire strategicamente nello sviluppo e nel consolidamento delle reti territoriali**, promuovendo percorsi formativi rivolti ai diversi soggetti coinvolti, con l'obiettivo di condividere linguaggi, strumenti e approcci comuni, oltre a sensibilizzare e coinvolgere attivamente i fornitori (enti privati), ingaggiandoli nella promozione di un cambiamento sociale nel territorio di riferimento.

Nella tabella seguente sono riepilogate le condizioni di attuazione per la sottolinea 2.2. *Fornitura di beni e servizi* associata all'accompagnamento socioeducativo.

***Tabella 5 - Condizioni di attuazione della sottolinea 2.2. - Fornitura di beni e servizi***

| Ambiti tematici (macro-aree) | Numero destinatari | Condizione di attuazione |
|---|---|---|
| Fornitura di beni e servizi su tre ambiti tematici:<br>1. Diritto allo studio<br>2. Conoscere e sperimentare<br>3. Aprire i propri orizzonti<br><br>In aggiunta, attivazione di percorsi volti al benessere psicosociale (*ambito aggiuntivo opzionale trasversale*). | ATS Fascia 1-90 destinatari:<br>• 45 con percorso annuale<br>• 45 con percorso biennale<br>ATS Fascia 2-60 destinatari:<br>• 30 con percorso annuale<br>• 30 con percorso biennale<br>ATS Fascia 3-35 destinatari:<br>• 18 con percorso annuale<br>• 17 con percorso biennale | Attivazione di forniture di beni e/o servizi relativi ad almeno 2 ambiti tematici per ciascun destinatario, da dimostrare in ciascun periodo di rendicontazione e per la durata dell'intero percorso di accompagnamento (*1 o 2 anni secondo la distribuzione prevista da Avviso per ciascuna Fascia di ATS*) |

## 7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Avviso prevede il coinvolgimento di 150 ATS distribuiti sul territorio nazionale e individuati secondo i criteri analiticamente definiti nell'Allegato 2- *Nota metodologica*. La distribuzione regionale, riportata nella seguente tabella, è stata predefinita sulla base di un set significativo di indicatori su base nazionale e regionale che rappresentano le diverse situazioni territoriali in relazione, a livello nazionale, del numero di minorenni presenti, all'incidenza dei minorenni in povertà assoluta, alla performance scolastica e, a livello regionale, di diversi indicatori sulla fragilità del contesto locale (per dettagli si rimanda all'Allegato 2- *Nota Metodologica*).

***Tabella 6 - Distribuzione territoriale degli interventi***

| Regioni/Province autonome | N. ATS aderenti alla sperimentazione nazionale |
|---|---|
| Campania | 44 |
| Sicilia | |
| Puglia | |
| Lombardia | 45 |
| Calabria | |
| Lazio | |
| Sardegna | 45 |
| Veneto | |
| Piemonte | |
| Abruzzo | |
| Emilia-Romagna | |
| Liguria | |

| Regioni/Province autonome | N. ATS aderenti alla sperimentazione nazionale |
|---|---|
| Toscana | |
| Basilicata | 12 |
| Marche | |
| Umbria | |
| Friuli Venezia Giulia | |
| Molise | 4 |
| Trentino Alto Adige | |
| Valle d'Aosta | |
| Bolzano | |

## 8. TERMINE PER LA RICHIESTA DI ADESIONE DA PARTE DEGLI ATS

La Richiesta di adesione di cui al presente Avviso potrà essere presentata dal soggetto aderente, con le modalità evidenziate al successivo articolo 9, **a partire dalle ore 9,00 del giorno 04/12/2025 fino alle ore 23:59 del giorno 13/01/2026**.

## 9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI ADESIONE

Gli ATS indicati all'art. 5 e dettagliati nell'Allegato 1 che intendano aderire all'Avviso, accettando il contributo e impegnandosi a rispettare tutti gli obblighi correlati analiticamente descritti al precedente art. 6, possono presentare la richiesta di adesione esclusivamente a titolo individuale attraverso la piattaforma Multifondo accessibile dal sito http://servizi.lavoro.gov.it/. Non sono ammesse richieste di adesione presentate da partenariati, anche costituiti tra soli ATS.

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, previa registrazione, accessibile dal soggetto aderente attraverso il sistema pubblico SPID, al fine di aumentare il livello di sicurezza del sistema e in linea con le disposizioni e le modalità di accesso ad altri servizi della Pubblica Amministrazione; qui di seguito il link per la consultazione del manuale di accesso: https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/

L'accesso al sistema permette la compilazione di tutte le sezioni previste per l'adesione.

Ai fini della verifica di ammissibilità della richiesta di adesione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema informatico. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà la trasmissione della richiesta di adesione e ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati digitalmente, ove previsto.

La procedura di adesione da parte dell'ATS è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dal sistema informatico, da effettuarsi nel rispetto della tempistica indicata, al precedente articolo 8.

**Modalità di presentazione della richiesta di adesione diverse da quella indicata comportano l'esclusione**.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente nel sistema informatico, ai fini della verifica di ammissibilità della richiesta di adesione sono elencate di seguito:

- la **richiesta di adesione** per l'ammissione al finanziamento, redatta compilando correttamente ed integralmente l'**Allegato A**, firmata digitalmente da parte del Legale Rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) dell'ATS richiedente;
- la **dichiarazione di impegno** al rispetto delle condizioni attuative indicate al precedente art. 6, attraverso la compilazione dell'**Allegato B**, firmata digitalmente da parte del Legale Rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) dell'ATS richiedente;
- il **piano finanziario** attraverso la compilazione dell'**Allegato C**, firmato digitalmente da parte del Legale Rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) dell'ATS richiedente.

Il piano finanziario dovrà essere compilato, in fase di adesione, da ciascun Beneficiario indicando le modalità di selezione del personale prescelte, tra quelle ammissibili in relazione ai propri fabbisogni.

Si precisa che in fase attuativa i beneficiari sono tenuti a rispettare quanto dichiarato sul piano finanziario in sede di richiesta di adesione per l'ammissione al finanziamento, che costituisce la base per l'attivazione del progetto; l'impiego di eventuali economie derivanti da rimodulazioni successive sui progetti ammessi a finanziamento sarà oggetto di specifica valutazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Nel caso di uno o più Allegati sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto, per ognuno di essi, apposito **atto di procura/delega**, redatto secondo il format di cui in **Allegato D** al presente Avviso, firmato digitalmente dal soggetto delegante, pena l'inammissibilità della Proposta di intervento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni e precisazioni sulla documentazione pervenuta solo per le eventuali carenze documentali non rientranti nelle casistiche a pena di esclusione a fronte di adeguate e tempestive motivazioni e/o integrazioni fornite dal proponente.

## 10. ISTRUTTORIA DELLE RICHIESTE DI ADESIONE

A seguito della presentazione della richiesta di adesione, l'AdG procederà all'istruttoria delle domande pervenute con il supporto di un'apposita Commissione di Valutazione, verificando la correttezza formale, l'ammissibilità e la coerenza del piano finanziario, in linea con quanto stabilito nel Manuale delle procedure e attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di supporto. In particolare, la valutazione riguarderà i seguenti aspetti:

- La **verifica amministrativa** per gli aspetti formali avrà ad oggetto:
  - la tempistica e le modalità di invio;
  - la presenza, leggibilità e corretta compilazione di tutta la documentazione richiesta al precedente art. 9, con particolare riferimento alle condizioni di attuazione degli interventi indicati al precedente art. 6;
  - la presenza della data e della firma digitale del Legale Rappresentante o di un delegato;
  - la eventuale presenza, leggibilità e corretta compilazione della delega nel caso di firma apposta da un delegato del Legale Rappresentante.
- La **verifica di ammissibilità** avrà ad oggetto:
  - la corrispondenza del richiedente con uno degli ATS indicati nell'Allegato 1;
  - la presenza degli impegni richiesti in allegato B.
- La **verifica di coerenza del piano finanziario** riguarderà i diversi elementi indicati nell'Allegato C.

Come evidenziato al precedente articolo 9, l'Amministrazione, in presenza di vizi non sostanziali, si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della richiesta di adesione; richiedere integrazioni documentali per mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

In tale ipotesi, tramite la procedura disponibile nell'ambito della piattaforma Multifondo, l'ATS sarà invitato ad integrare la richiesta entro un termine perentorio, non inferiore ai 5 giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

Nel caso di esito positivo delle verifiche, la richiesta di adesione sarà valutata come "ammissibile" e pertanto l'ATS sarà incluso nella sperimentazione per il corrispondente gruppo.

L'elenco degli ATS la cui adesione alla sperimentazione è verificata come "ammissibile", articolato per ciascun gruppo di durata (quadriennale o triennale) degli interventi, sarà pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e su quello del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

Gli ATS presenti nell'elenco per ciascun gruppo saranno invitati a fornire, entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione, eventuale ulteriore documentazione necessaria alla sottoscrizione della Convenzione.

Nel caso di esito negativo delle verifiche, anche a seguito di eventuale richiesta di integrazione, la richiesta di adesione sarà valutata come "non ammissibile" e pertanto l'ATS sarà escluso dalla sperimentazione.

L'avvenuta esclusione sarà comunicata all'ATS tramite piattaforma Multifondo e messaggio di posta elettronica certificata (Pec), il quale avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

## 11. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

a) Il beneficiario si obbliga a: dare avvio alle attività, a seguito della notifica di approvazione della Convenzione di sovvenzione:
   - entro 30 giorni nel caso di intervento quadriennale;
   - entro 30 giorni a partire dal 1° gennaio 2027 nel caso di intervento triennale.

b) attuare ed ultimare tutte le attività previste nei tempi indicati nel presente Avviso;
c) rispettare i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza;
d) osservare le normative UE, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali e di investimento europei ed accettare e collaborare durante il controllo del MLPS, Stato Italiano ed Unione Europea;
e) acquisire e comunicare all'Amministrazione il CUP (Codice Unico di Progetto) entro 30 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione;
f) rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti al contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e s.m.i;
g) indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP, e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;

h) richiedere una eventuale modifica progettuale secondo le modalità e per le casistiche indicate nel Manuale delle Procedure e nel Manuale per i Beneficiari;
i) produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate;
j) usare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato;
k) fornire tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione del progetto finanziato, attraverso il sistema informativo **Multifondo** messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa;
l) garantire la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e della normativa nazionale vigente, ed in ogni caso per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario;
m) assumere agli atti la documentazione da esibire, su richiesta, ai funzionari incaricati in sede di controlli da parte dell'Amministrazione o di altre autorità di controllo nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali;
n) adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione previsti dalla normativa comunitaria ed in particolare dare evidenza del finanziamento con FSE+ 2021/27. Qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione applica misure di rimodulazione delle risorse, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo e/o riducendo fino al 3% i fondi all'operazione interessata;
o) collaborare ed accettare i controlli che l'Amministrazione e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e degli interventi in esso previsti;
p) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
q) trattare, in qualità di Titolare del trattamento, i dati personali e le categorie particolari di dati personali dei destinatari finali nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa di settore (GDPR, Codice privacy, Linee Guida dell'European Data Protection Board (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati) fornendo all'interessato, nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del GDPR.

Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con il conseguimento dei risultati attesi indicati nel PN "Inclusione e lotta alla povertà" 2021-2027, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione degli interventi, con riferimento alle azioni dirette alle persone, a raggiungere i risultati attesi.

Il mancato raggiungimento del target, qualora non adeguatamente motivato, potrà comportare l'adozione delle misure di cui al successivo articolo 16.

Tutti gli obblighi in capo al Beneficiario, insieme a quelli in capo alla Autorità di Gestione, verranno comunque precisati al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione.

## 12. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO

Le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui al presente Avviso sono pari a 121.935.650,40 Euro a valere l'Obiettivo specifico l (ESO4.12) - *Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)* nell'ambito della Priorità 2 – *Child Guarantee* del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Le risorse sono assegnate a ciascun ATS secondo quanto indicato nel Piano finanziario compilato in sede di Richiesta di adesione per l'ammissione al finanziamento, nel rispetto del limite massimo per ATS indicato nell'Allegato 1 – Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione.

Nella redazione del Piano finanziario ciascun ATS, nelle voci relative al personale da impiegare, dovrà rispettare il numero esatto di ore richieste per ciascuna tipologia di risorsa (di cui alle Tabelle n. 2 e 3) e nella scelta della tipologia di costo da applicare per il coordinatore e per gli educatori/operatori (di cui ai massimali indicati nella tabella che segue), deve tener conto del limite massimo di risorse finanziarie assegnate per l'intero progetto. Nel caso di mancato pieno utilizzo di tali risorse, a seguito di mancata presentazione della richiesta di adesione da parte di uno o più ATS o di esito negativo delle verifiche condotte sulla richiesta di adesione presentata, l'Amministrazione si riserva di estendere l'invito alla presentazione della richiesta di adesione nei confronti di ulteriori ATS, seguendo quanto definito in merito nell'Allegato 2 - *Nota metodologica.*

Gli ATS beneficiari, saranno identificati con uno o più appositi Decreti Direttoriali, che verranno pubblicati sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

I fondi assegnati a valere sul presente Avviso sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli interventi con le modalità indicate al precedente art. 6.

Tenuto conto delle caratteristiche degli interventi oggetto del presente Avviso e delle attività previste, i relativi costi che saranno sostenuti dagli ATS Beneficiari si riferiscono a:

- spese di personale relative all'attività di coordinamento (Linea 1) e all'attività di accompagnamento socio-educativo dei destinatari presi in carico da parte degli operatori (Linea 2, sottolinea 2.1);
- spese per acquisizione di beni e servizi, in favore dei destinatari, connessi alla piena realizzazione del percorso socio-educativo individualizzato (Linea 2, sottolinea 2.2);
- spese di gestione, riconducibili ai costi indiretti di progetto sostenuti dai beneficiari per l'attuazione delle attività progettuali.

Per la rendicontazione delle spese di personale si fa riferimento ai seguenti massimali di costo.

| **Massimali costo – spese di personale** |
|---|
| • risorse interne ATS: UCS di cui al Decreto n. 148 del 12/06/2025;<br>• risorse esterne ATS con il ruolo di **coordinatore**:<br>  ○ in caso di **prestazione d'opera** - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali:<br>  ▪ costo orario massimo 25,70 euro;<br>  ○ in caso di **affidamenti ai sensi del Codice dei contratti pubblici** (**solo affidamento a persona fisica**), secondo i costi previsti dalle UCS di cui al Decreto n. 148 del 12/06/2025 per il Comparto funzioni locali – area dei funzionari e dell'elevata qualificazione:<br>  ▪ costo orario massimo 25,80 euro;<br>• risorse esterne ATS con il ruolo di **educatore/operatore qualificato**:<br>  ○ in caso di **prestazione d'opera** - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali:<br>  ▪ costo orario massimo 23,80 euro;<br>  ○ in caso di **affidamenti ai sensi del Codice dei contratti pubblici e/o del Codice del terzo settore**, nel rispetto dei massimali previsti dal DD n. 30 del 14/06/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali:<br>  ▪ costo orario massimo 24,17 euro.<br>Tutte le tipologie di costo indicate saranno rendicontabili e ammissibili a valere sul presente Avviso al netto dell'IVA, se dovuta. |

Per coprire i costi residui dell'operazione, relativi all'acquisizione di beni e servizi correlati e ai costi di gestione/indiretti, tenuto conto delle valutazioni metodologiche effettuate dall'Autorità di gestione, anche in considerazione della valutazione di impatto economico di tali tipologie di spese ai fini dell'attuazione dell'intervento, alla luce delle previsioni del Reg. (Ue) 2021/1060, articolo 56 "*Finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni*", si applicherà un **tasso forfettario pari al 35% dei costi diretti ammissibili per il personale**.

Ai fini del riconoscimento di tale tasso, sarà necessario fornire evidenza delle attività svolte e dei servizi erogati ai minori destinatari nell'ambito dei diversi macro-ambiti tematici attivati.

Al riguardo si precisa che, in ciascuna Domanda di Rimborso (DdR), sarà obbligatorio allegare l'attestazione secondo il format di cui all'**Allegato F – Attestazione costi residui dell'operazione (art. 56 Reg (Ue) 1060/2021).**

Il dettaglio delle macro-aree attivate e il rispetto delle condizioni di cui alla tabella 5 saranno inoltre verificati tramite la consultazione della "***cartella destinatario***" che il Beneficiario sarà tenuto ad implementare fornendo, per ciascun destinatario accompagnato e durante tutto il periodo di attuazione del progetto/accompagnamento del destinatario stesso:

- codice identificativo del destinatario;
- informazioni relative al Patto educativo attivato (data, durata);
- Durata percorso di accompagnamento (12 o 24 mesi secondo le prescrizioni dell'Avviso);
- Ambiti tematici attivati (macro-aree), secondo le condizioni minime prescritte da Avviso[8];
- Tipologia di fornitura (bene e/o servizio);
- Dettaglio attività;
- Fornitore.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario del 35% riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da idonei giustificativi e devono rispettare le indicazioni e i limiti contenuti nel "Manuale per i beneficiari".

Fermo restando la modalità di rendicontazione prevista per il presente Avviso, si specifica che i beneficiari, nell'attuazione dell'intervento, potranno:

[8] Almeno 2 delle 3 aree tematiche previste all'art. 6, tenendo conto che la componente del Benessere psicosociale costituisce un supporto opzionale e non concorre alla quantificazione della copertura delle aree minime richieste per la dimostrazione dei risultati raggiunti.

- acquisire servizi mediante procedure di affidamento ad operatori economici che dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, c.d. "nuovo Codice dei contratti pubblici";
- avvalersi di Enti del Terzo Settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli artt. 55 e 56 del D.lgs n. 117/2017, c.d. "Codice del Terzo Settore".

## 13.CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

Per l'attuazione degli interventi finanziati verrà sottoscritta dalle parti una Convenzione di Sovvenzione, che disciplina i rapporti tra Autorità di Gestione e Beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto dal Legale Rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Beneficiario. Al fine della sottoscrizione delle Convenzioni il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione della lista delle domande ammesse a finanziamento, tutti i dati e le informazioni amministrative necessarie alla definizione ed alla stipula della Convenzione.

La documentazione sopra indicata è peraltro da intendersi non esaustiva; l'Amministrazione si riserva di richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione delle Convenzioni nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

La documentazione circa la non ricorrenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, nonché dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del decreto legislativo medesimo, sarà acquisita dalla Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà nei casi e secondo le modalità di legge.

La sottoscrizione delle Convenzioni di Sovvenzione è in ogni caso subordinata alla positiva verifica di quanto autodichiarato dal Beneficiario in sede di presentazione della richiesta di adesione. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al soggetto ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine potrà essere richiesto l'invio di ulteriore documentazione comprovante la veridicità di quanto dichiarato in sede di richiesta di adesione.

L'ATS aderente alla sperimentazione, in qualità di Beneficiario, prima della sottoscrizione della Convenzione è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le eventuali indicazioni fornite dall'Amministrazione.

L'ATS aderente, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo.

Al ricorrere dei presupposti di legge, il Decreto Direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposto al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. Il soggetto aderente, in qualità di Beneficiario, è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella Convenzione di Sovvenzione.

## 14. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'Autorità di gestione eroga il contributo stabilito nelle Convenzioni di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione (sulla base, salvo altro, della disponibilità delle risorse sulla contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale e comunque subordinatamente alla sussistenza di tali disponibilità);
- *erogazioni intermedie*: sempre nella Convenzione di Sovvenzione saranno indicate le quote e la tempistica dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari della rendicontazione delle spese sostenute (domande di rimborso) e delle attività realizzate, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte della 'Autorità di gestione; in ogni caso la somma dell'anticipazione (ove erogata) e dei suddetti ratei non potrà superare il 90% dell'importo complessivo del contributo stabilito;
- *saldo finale*: a conclusione delle attività ed a completamento di tutte le verifiche a ciò necessarie, verrà corrisposto il residuo importo a saldo del contributo stanziato, nella misura che risulterà di competenza in esito alle verifiche dette.

Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario, possono essere autorizzate modifiche all'intervento, secondo le modalità indicate nelle Convenzioni di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente

Avviso e non mutino la sostanza dell'intervento quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini della sua ammissione a finanziamento.

## 15. GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento al presente Avviso ed ai seguenti documenti:

- Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- CCNL delle cooperative sociali di cui al DD n. 30 del 14/06/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Decreto prot. n.148 del 12/06/2025 che approva la "Nota Metodologica per il calcolo di tabelle standard dei costi unitari riferiti ai costi del personale del comparto funzioni locali, sanità e UNEBA, (nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo Plus di cui all'art. 53.1 (b) del Regolamento (UE) 1060/2021";
- "Manuale per i beneficiari" del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai Fondi per la politica di coesione e dagli altri Fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (Ue) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Amministrazione competente delle domande di rimborso intermedie e la presentazione, a conclusione dell'intervento, del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità descritte nella Convenzione.

Il tasso forfettario previsto per il progetto ai sensi dell'art. 56 Reg (UE) 1060/2021 sarà ricalcolato sulla base dei costi diretti del progetto ritenuti ammissibili in fase di controllo dell'operazione.

In linea con quanto previsto nel *Manuale per i beneficiari"* i beneficiari dovranno produrre in fase di presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale una **relazione periodica dell'attività** svolta sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Nella **Relazione finale** dovranno essere indicati i valori degli indicatori realizzati a conclusione dell'intervento, specificando i riferimenti e/o allegando la documentazione comprovante l'attendibilità

dei dati forniti. Qualora il valore si discosti in misura significativa dal target previsto in fase di adesione a finanziamento, il beneficiario è tenuto a darne opportune motivazioni.

L'AdG effettuerà verifiche e controlli (cfr. articoli 17 e 18 del presente Avviso) diretti ad accertare che, da un lato, le attività siano state effettivamente realizzate e, dall'altro, abbiano intercettato un numero congruo di destinatari rispetto a quanto definito in fase di progettazione dell'intervento. In caso di inadempienze, si rimanda a quanto stabilito all'articolo 20 del presente Avviso.

Le modalità di invio della rendicontazione saranno definite nella Convezione di Sovvenzione.

## 16. MONITORAGGIO E INDICATORI

Il monitoraggio è un adempimento regolamentare in capo all'Autorità di Gestione, che è tenuta a registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, ai sensi dell'art. 72.1, lett. e) del Regolamento UE 2021/1060. Il monitoraggio consente di misurare l'avanzamento del Programma verso raggiungimento dei target di spesa e degli obiettivi di realizzazione e fornisce indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte dell'Autorità di Gestione negli ambiti affrontati dagli interventi previsti con il presente Avviso pubblico.

Al fine di contribuire agli adempimenti di monitoraggio, il beneficiario deve assicurare l'acquisizione e la trasmissione di informazioni e dati necessari al monitoraggio dei progetti, delle attività e dei partecipanti fornendo tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attraverso il sistema informativo Multifondo messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi di monitoraggio posti a carico del beneficiario, l'Autorità di Gestione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

I progetti finanziati con il presente Avviso pubblico si collocano nell'ambito della **Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico I (ESO4.12)** del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

A tale quadro programmatorio del PN sono associati gli indicatori di output e di risultato di seguito specificati che, con riferimento ai dati personali, devono essere disaggregati per genere (donna, uomo, "persona non binaria") così come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1057 del FSE+.

Ad essi si aggiunge uno specifico indicatore di progetto, selezionato tra quelli comuni per il FSE+ e già utilizzato per altri OS nell'ambito del PN, finalizzato a monitorare il numero di destinatari raggiunto.

**Indicatore di output del PN**

| Codice indicatore | Denominazione indicatore | Disaggregazione per genere | Unità di misura |
|---|---|---|---|
| ISO4_1IT | Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione | No | Numero |

**Indicatore di output di progetto**

| Codice indicatore | Denominazione indicatore | Disaggregazione per genere | Unità di misura |
|---|---|---|---|
| EECO06 | Bambini di età inferiore a 18 anni | Si | Numero |

**Indicatore di risultato del PN**

| Codice indicatore | Denominazione indicatore | Disaggregazione per genere | Unità di misura |
|---|---|---|---|
| ISR4_2IT | Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa | Sì | Rapporto |

I valori target degli **indicatori di output**, che l'ATS si impegna a conseguire con la richiesta di adesione, sono quantificati, per ciascun intervento, nel modo seguente:

- Per l'indicatore di output ISO4_1IT - *Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione*: il target, da conseguire entro la conclusione dell'intervento, è costituito dalla somma delle ore di lavoro complessive indicate per la erogazione dei servizi di cui alla Linea 1 *Coordinamento* (Tabella 2 di cui al precedente punto

6.1) e alla Sottolinea 2.1 *Accompagnamento socio-educativo* (Tabella 4 di cui al precedente punto 6.2) per ciascun gruppo di ATS;

- Per l'indicatore di output EECO06 *Bambini di età inferiore a 18 anni*: il target, da conseguire entro la conclusione dell'intervento, è costituito dal numero di destinatari cui saranno erogati i dispositivi socio-educativi indicato per ciascun ATS in Allegato 1.

Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire sul sistema informativo del Programma i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione.

I valori dell'**indicatore di risultato** dovranno essere alimentati sul sistema informativo al momento della conclusione del progetto. Tuttavia, il beneficiario ha l'obbligo di rilevare periodicamente i dati che andranno ad alimentare l'indicatore di risultato secondo indicazioni e modalità che saranno successivamente comunicate dall'Autorità di Gestione.

## 17. CONTROLLI

Conformemente alla normativa di riferimento, in coerenza con le procedure adottate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

Le spese sostenute, relative al Piano finanziario compilato in sede di richiesta di adesione, per il loro riconoscimento saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello e alla valutazione della loro coerenza con le attività previste da parte dell'Autorità di Gestione e rimarranno comunque soggette agli audit di tutte le Autorità nazionali e comunitarie aventi competenze in materia.

I controlli potranno essere, infatti, effettuati oltre che dal Ministero, dallo Stato italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il beneficiario deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di progetto ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere durante i quali si verificherà l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso, dal progetto approvato e dalla Convenzione di Sovvenzione.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del PN e attraverso specifiche azioni, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte dell'Amministrazione negli ambiti affrontati dall'intervento di cui al presente Avviso pubblico. Il beneficiario deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione dell'intervento finanziato.

I beneficiari, quale obbligo convenzionale espresso, sono tenuti a prestare ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento di tali audit, nonché ad osservare gli obblighi di conservazione dei documenti stabiliti, secondo quanto disposto dal Regolamento 2021/1060, come specificato nel paragrafo successivo.

## 18. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, per il presente Avviso gli ATS beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati

soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile del progetto, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità di Gestione al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e di consentire la realizzazione dei previsti audit dalle Autorità competenti. Il beneficiario del finanziamento deve altresì garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

## 19. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità di Gestione. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità di Gestione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità di Gestione.

La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà più nello specifico le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni o altri rimedi in ipotesi di mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione degli interventi si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'Autorità di Gestione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

## 20.INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Per i Beneficiari vi sono specifiche responsabilità per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità, così come stabilito dall'articolo 36 del Reg. (UE) n.1057/2021 che all'articolo 1 stabilisce che: "*rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono*

*azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico*".

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 gli ATS beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al Beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.
- pertanto, i beneficiari dovranno attenersi agli obblighi previsti dalle normative comunitarie (Regolamento (UE) 2021/1060) in materia di informazione e comunicazione nonché alle disposizioni operative previste dalla Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di utilizzo dei loghi.

I Beneficiari saranno tenuti ad inserire negli avvisi o bandi di selezione e nei contratti, lo specifico riferimento del finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 – Priorità 2 Child Guarantee (FSE+) – Obiettivo specifico l (ESO4.12) "*Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori*".

I Beneficiari del contributo economico dovranno inserire il logo dell'UE e del PN su tutto il materiale relativo all'intervento e su quello promozionale. L'AdG diffonde, anche tramite il sito web del PN, le disposizioni operative in materia di utilizzo dei loghi. Inoltre, in materia di trasparenza dell'attuazione e comunicazione del PN, l'Autorità di Gestione agirà in conformità con quanto previsto dall'articolo 49 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.

## 21.DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Amministrazione si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziate, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo del PN in vigore e con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

## 22.PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali ottenuti dall'Amministrazione, in qualità di Titolare del trattamento, verranno trattati in conformità al GDPR e al Codice privacy.

I Beneficiari, in fase di compilazione della richiesta di adesione, dichiarano la presa visione dell'"Informativa sul trattamento dei dati personali" di cui all'Allegato E al presente Avviso pubblico, nonché, la presa visione della stessa da parte dei soggetti terzi i cui dati personali sono comunicati nell'ambito del procedimento.

## 23.FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

## 24.RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è la Dottoressa Carla Antonucci Dirigente della Divisione III della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## 25.RICHIESTA CHIARIMENTI O QUESITI

Per eventuali informazioni, chiarimenti o quesiti è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal giorno di pubblicazione del presente Avviso e fino a 5 giorni prima della scadenza dello stesso: avvisocomete@lavoro.gov.it.

## 26.DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella sezione dedicata al PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

## 27. ALLEGATI

Costituiscono parte integrate del presente Avviso i seguenti Allegati:

Allegato 1 – Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione

Allegato 2 - Nota metodologica

Allegato A – Richiesta di adesione e dichiarazioni

Allegato B – Impegni per la realizzazione dell'intervento sperimentale

Allegato C – Format Piani finanziari

Allegato D – Atto di delega

Allegato E -Privacy

Allegato F – Format Attestazione costi residui art. 56 Reg 1060/2021